

IL PRIMO CITTADINO: «SITUAZIONE DRAMMATICA CON UNA TENSIONE SOCIALE ALTRETTANTO SERIA E PREOCCUPANTE»

De Magistris: «Città stremata, file di ambulanze»

«C'è troppa gente in giro, servono restrizioni. Assurdo chiudere gli asili»

NAPOLI. «Nella mia città la situazione sanitaria è allo stremo, abbiamo file di ambulanze nei pressi degli ospedali, la situazione è molto seria, è drammatica». A dirlo il sindaco di Napoli Luigi de Magistris, a Ogni mattina su Tv8. «Abbiamo una tensione sociale altrettanto seria e preoccupante - aggiunge - e di fronte a uno scenario che ha a che fare con la tenuta democratica di un paese io credo che non abbiamo alternative al lavorare insieme. Bisogna evitare assolutamente segnali di debolezza e di scaricabarile». Secondo il primo cittadino «dobbiamo andare immediatamente a misure progressivamente più rigide, che non significa necessariamente il lockdown di marzo e aprile, ma contestualmente bisogna immettere liquidità. Si potrebbe ripetere la misura che fu efficace a marzo e aprile, quando il Governo diede ai Comuni liquidità che immediatamente arrivò nelle tasche delle persone che non hanno più denaro per vivere. Su tutte le decisioni che si devono prendere, anche le più rigide, dev'esserci una mano che toglie e un'altra che mette. Se mettiamo restrizioni e mettiamo in crisi la tenuta sociale, economica e del lavoro, ci vuole una mano che immediatamente dia, in termini di soldi, economia e lavoro». E ancora: «E si deve trovare un equilibrio innanzitutto nelle parole che in questo momento rischiano di essere detonatori. Circa 10 gior-

ni fa il presidente della Regione Campania annunciò, per poi fare immediatamente marcia indietro e non sappiamo nemmeno per quale motivo, il lockdown regionale e quell'annuncio scatenò il putiferio». De Magistris, poi, a Un giorno da pecora su Rai Radiouno, si dice favorevole «a prendere una decisione, condivisa da tutti, che sia di una maggiore e forte restrizione, soprattutto sulle attività sociali perché è lì che si sta diffondendo il virus. Il lockdown di marzo-aprile, quando si è fermato tutto, possiamo ancora evitarlo, se però mettiamo subito in campo ulteriori restrizioni». Per il sindaco di Napoli «in questo momento c'è troppa gente in giro. Su alcuni luoghi di lavoro, rispetto a marzo e aprile, sono stati fatti passi in avanti tra mascherine, distanziamento e precauzioni. Penso più che altro alle relazioni sociali che vanno ridotte: un po' di sacrifici a novembre, stando un po' di più a casa, consentirebbe agli ospedali di alleggerire la pressione e, magari, di farci passare un Natale un po' più sereno». E sulle scuole: «Sono tra quelli che ritiene che sia incredibile che nella mia regione, unica in Europa, si siano chiusi asili ed elementari. Queste scuole si potrebbero tenere aperte utilizzare come spazi le scuole superiori chiuse dove si fa la didattica a distanza, con molti spazi in completa sicurezza e senza mettere in difficoltà bambini piccoli, soprattutto più poveri, che la didattica a distanza non la stanno facendo».

